

**IL FLOP** | *Elevate 101 multe nella "domenica ecologica". Ambrosino e Lamura contro Nasti: «Un fallimento»*

# Tutti a piedi, scoppia la polemica

■ *L'assessore si difende: «Un provvedimento era obbligatorio». Pochi turisti per le strade coperte di cumuli, poca gente nella Villa comunale*

**ALESSANDRA FABRIZIO**

NAPOLI. Tutti a piedi, o quasi, nella giornata della domenica ecologica dall'odore di *munnezza*. È suonata come una beffa, come un'iniziativa al quanto paradossale, ma seppur tanto contestata è entrata in vigore, come sempre dalle 9 alle 13. Inamovibile Rino Nasti, assessore all'Ambiente. E intanto Raffaele Ambrosino, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, ne chiede le dimissioni. «Si dimetta subito per aver messo alla berlina per la seconda volta, dopo l'assurdo divieto di fumo nei parchi pubblici, tutta una città già martoriata e lacerata da una interminabile emergenza rifiuti. È anche colpevole di non dire tutta la verità sulla decisione di tenere comunque la domenica ecologica». Insomma ieri i napoletani che volevano scappare dalla città ferita sono stati ostaggio dei cumuli di sacchetti, dei roghi ancora fumanti risultato dell'ennesima notte brava di proteste. Nelle 4 ore di stop alla circolazione i 100 caschi bianchi scesi in campo per valutare il rispetto del divieto di circolazione hanno elevato 101 verbali. In tanti quelli che hanno deciso di presentare ricorso per non pagare la sanzione. L'iniziativa non è piaciuta ai napoletani. Ma proprio non se ne

poteva fare a meno. Come ribadito più volte dall'assessore all'ambiente del Comune di Napoli, Rino Nasti: «Era obbligatorio il provvedimento di chiusura ad auto e moto visto che Napoli è una città fuorilegge per il numero di superamenti dei limiti delle polveri sottili. Non ci sono state rivolte contro questa iniziativa, così le Cassandre sono state smentite». Slalom tra la spazzatura bruciata e fumante, gimcane in bicicletta vicino a enormi cumuli di immondizia, una passeggiata sul lungomare sgombrato a tratti dai rifiuti ma pieno di ambulanti pronti a propinare merce contraffatta.

Queste le scene viste in giro. I più fortunati si sono anche imbattuti in una sorta di real tv. Una prima protesta ai Colli Aminei, poi un'altra a Porta Nolana. Ed ironia della sorte, i turisti temerari, tappato il naso, hanno immortalato con macchinette digitali e cellulari le "meraviglie" della città. Non lo sguardo rivolto al Vesuvio, al Castel dell'Ovo, ma sulle 4200 tonnellate di giacenza ancora in strada, ma che - fa sapere l'Asia, diminuiranno di volume. Il lavoro di raccolta, è proseguito infatti nella giornata di ieri e proseguirà nei prossimi giorni per liberare la città dai rifiuti nei tempi più rapidi possibili. Serve la collaborazione di tutti a non bruciare i cassonetti e bloccare le strade con i rifiuti per non rallentare le operazioni di raccolta - l'appello dell'azienda. Insomma la domenica ecologica più contestata è andata in scena

ugualmente. Secondo il comandante della Polizia municipale di Napoli, Carlo Schettini, si è «riscontrata una adeguata e convinta adesione da parte degli automobilisti all'ordinanza stessa» come recita una nota. La singolare mattinata all'insegna dell'Ecologia, però, non smentendo i pronostici, non ha fatto registrare un gran numero di presenze in strada. Poca la gente in villa Comunale, dove come il cacio sui maccheroni, c'erano tra gli altri i punti informativi dell'Asl, in difesa della salute, e del Wwf. Duro il consigliere comunale di An Carlo Lamura: «Per tentare di nascondere l'inconcludenza della sua azione politico-amministrativa, l'assessore Nasti, di tanto in tanto, si vede costretto ad assumere decisioni provocatorie e al limite della schizofrenia amministrativa, così da suscitare polemiche e dimostrare di esserci malgrado tutto».

